



ITALIA: PRESENTAZIONE DEL SOSTEGNO FINANZIARIO STIMATO E DELLE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE PER I COMBUSTIBILI FOSSILI

Risorse energetiche e struttura del mercato

L'Italia produce piccoli volumi di gas naturale e petrolio, mentre la produzione di carbon fossile è quasi nulla; la maggior parte della fornitura di combustibile fossile, come anche gran parte dell'elettricità, è dunque importata. Queste risorse sono integrate dalla produzione locale di energia da fonti rinnovabili. Tuttavia, negli ultimi anni la dipendenza dalle importazioni è aumentata. Il petrolio e il gas naturale rappresentano circa il 40% della fornitura energetica primaria totale dell'Italia, mentre il resto proviene dal carbon fossile (8%), dai prodotti combustibili rinnovabili e da rifiuti (4%), dall'energia idroelettrica e geotermica (3% ciascuno) e dall'importazione di elettricità (2%). Nel complesso, la produzione interna soddisfa solamente il 16% del fabbisogno primario di energia del Paese.

Il ruolo dello Stato nel settore energetico nazionale è stato ridotto sensibilmente a seguito di un piano di privatizzazione lanciato negli anni '90. Fino al 1995, l'Eni, società leader per la fornitura di petrolio e gas in Italia, era un ente di proprietà nazionale a tutti gli effetti, ma la quota statale della compagnia è stata progressivamente ridotta fino a poco più del 30% nel 2001. L'azienda ha mantenuto una posizione dominante nelle fasi a monte del settore di petrolio e gas, sebbene altre compagnie private italiane e straniere si siano anch'esse affermate sul mercato. Eni rimane comunque l'azienda leader nella raffinazione e commercializzazione di questi prodotti, coprendo circa il 30% del mercato. Il mercato italiano del petrolio è completamente liberalizzato. Il governo interviene solo per tutelare la libera concorrenza e per evitare abusi di posizione dominante.

Eni è leader anche nel mercato del gas a valle, poiché detiene il 50% del principale gruppo fornitore di gas, Snam Rete Gas, che controlla la maggior parte delle infrastrutture del gas in Italia. Quest'ultima include quasi tutta la rete di trasmissione (Snam Rete Gas), un'impresa d'importazione di gas naturale liquefatto (GNL Italia), quasi tutta la capacità di stoccaggio sotterraneo di gas su territorio italiano (Stogit) e l'operatore di rete leader nella distribuzione locale (Italgas). Queste attività sono separate sia da un punto di vista funzionale sia da un punto di vista giuridico.

Lo Stato ha mantenuto una quota pari al 31% (il 21% direttamente e il 10% tramite la Cassa Depositi e Prestiti, banca controllata principalmente dallo Stato) nell'ex azienda nazionale fornitrice di elettricità, Enel, che continua a godere di una posizione dominante nel mercato nazionale. Nonostante le misure intraprese dal governo per incoraggiare la concorrenza su vasta scala, Enel è ancora la più grande azienda fornitrice di elettricità: controlla poco più della metà della capacità globale e, considerando la capacità installata, è tra le più grosse aziende generatrici di elettricità in Europa. Gli altri operatori principali sono Edison (in cui l'azienda francese EDF ha una quota di maggioranza), E.On Produzione (ex Endesa Italia, di proprietà principalmente della tedesca E.On) ed Enipower (una sussidiaria di Eni). Terna, della quale la Cassa Depositi e Prestiti detiene quasi il 30%, è principale proprietaria e operatrice della rete elettrica nazionale ad alta tensione. Esiste poi una serie di aziende di distribuzione, molte delle quali sono di proprietà dei Comuni. Con il suo 86% circa dei volumi totali distribuiti, Enel rimane certamente l'operatore di rete più importante.

L'Italia ha progressivamente liberalizzato i settori dell'energia e del gas in conformità con le direttive UE. La trasmissione e la distribuzione del gas naturale e dell'elettricità sono state separate ed è stato istituito un ente di regolamentazione, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), per monitorare l'accesso alle reti e regolamentare le tariffe. Da luglio 2007, tutti gli utenti di energia elettrica possono scegliere il proprio fornitore, mantenendo il diritto di beneficiare di prezzi regolamentati. Tra i clienti domestici, la percentuale di cambio tra operatori rimane bassa: Enel ed Eni effettuano ancora la gran parte delle vendite di elettricità e gas.

Prezzi, imposte e meccanismi di sostegno

I prezzi di tutte le forme di energia diverse da quella elettrica sono stabiliti liberamente dal mercato. I consumatori di energia elettrica hanno la possibilità di scegliere tra la fornitura degli operatori abituali a tariffe regolamentate, o quella degli operatori concorrenti ai prezzi di mercato. Non esistono tariffe regolamentate per il gas, ma l'AEEG ha stabilito una tariffa di riferimento per la fornitura pubblica di gas per tutti i clienti domestici e per le piccole imprese, sulla base del prezzo reale del gas ai punti di entrata del sistema di trasmissione italiano.

A livello nazionale, l'Italia applica sull'energia diverse aliquote IVA e accise. I prodotti petroliferi sono soggetti all'accisa e all'IVA (a un tasso del 21%) nel caso di benzina, diesel, olio combustibile fluido e GPL. Il gas naturale è soggetto all'accisa e all'IVA, ma anche a imposte aggiuntive a livello regionale. Per le vendite di gas naturale fino a 480 metri cubi all'anno viene applicata un'aliquota IVA inferiore, attualmente l'11%, mentre al restante consumo viene applicata un'aliquota del 21%. A seconda del tipo di consumatore cui si applicano, azienda o nucleo familiare, e del livello di consumo, le aliquote dell'accisa per il gas possono variare (aliquote più elevate sono in genere applicate a consumi più alti per i nuclei familiari, mentre accade il contrario per le industrie). Le aliquote applicate ai nuclei familiari sono più basse nel sud del Paese. Per la fornitura elettrica, le famiglie versano un IVA pari all'11%, mentre le accise non sono applicate ai primi 150 kWh mensili di consumo (dove la capacità arriva fino a 3 kW). Per consumi al di sopra di tale volume, le accise sono applicate a un tasso fisso, leggermente superiore nel caso delle seconde case. Per le utenze industriali, si applica un'accisa ad aliquota fissa su consumi superiori a 200 kWh al mese.

Esiste tuttavia una serie di esenzioni, riduzioni e detrazioni di tali accise per settori e combustibili specifici, che includono (ma non si limitano a) i trasporti stradali, marittimi e ferroviari; alcuni utenti finali nel settore dell'agricoltura, orticoltura, acquicoltura e nel settore forestale; il diesel utilizzato nel trasporto pubblico di passeggeri e dalle ambulanze; il carburante utilizzato dalle compagnie di autotrasporto; il GPL e il diesel da riscaldamento venduti in determinate regioni, come quelle non servite dalla rete di distribuzione di gas naturale. Esiste inoltre una detrazione sulle accise relative ai combustibili del settore automobilistico per coloro che risiedono nelle aree di produzione petrolifera.

Il sostegno alla produzione di energia include prestiti e sovvenzioni a condizioni vantaggiose, volti a incoraggiare la produzione di gas naturale nelle regioni depresse e ad alleggerire il pagamento di royalties sulla prima parte della produzione di petrolio e gas.

Documentazione dei dati

Note generali

Conformemente alla convenzione OCSE, le somme facenti riferimento agli anni prima del 1999 sono espresse in "a cambio euro costante", abbiamo cioè applicato il tasso di conversione fisso UEM (1 EUR = 1 936.27 ITL) ai dati inizialmente espressi in lire italiane (ITL).

L'anno fiscale in Italia va dal 1° luglio al 30 giugno. Conformemente alla convenzione OCSE, i dati sono attribuiti all'anno calendariale iniziale; per esempio, i dati che fanno riferimento al periodo luglio 2005-giugno 2006 sono attribuiti al 2005.

Stima del sostegno ai produttori

Soglie di esenzione dalle royalties (nessun dato disponibile)

Il regime delle autorizzazioni in Italia è stato disciplinato dal Decreto Legge n. 625 adottato nel novembre 1996, ma le aliquote sono state recentemente innalzate per la produzione sul territorio (10% da gennaio 2009). Il gettito aggiuntivo così ottenuto serve a ridurre i prezzi del carburante per quei consumatori che vivono nelle aree dove di fatto avviene l'estrazione di petrolio e gas. Al tempo stesso, l'intero quadro delle autorizzazioni rimane caratterizzato da aliquote inferiori applicabili alla produzione in mare (4% per il petrolio e 7% per il gas naturale). Il gettito proveniente dalle royalties viene in genere ripartito tra le varie amministrazioni, e il governo centrale trattiene una somma pari al 30-45% del totale.

Il Decreto Legge del 1996 prevede inoltre detrazioni sulle concessioni per le prime 20.000 tonnellate di petrolio prodotte annualmente in terraferma (50.000 tonnellate nel caso della produzione in mare). Condizioni simili si applicano al gas naturale per i primi 25 milioni di metri cubi (80 milioni di metri cubi nel caso di produzione in mare).

Non sono disponibili stime del gettito precedente dovuto alle detrazioni in materia di concessioni.

Fonti: Ministero dello Sviluppo Economico (2011), Parlamento Italiano (1996).

Stima del sostegno ai consumatori

Esenzione dalle tasse sul carburante per la navigazione (dati relativi al 2005-)

Questo provvedimento esenta l'uso del carburante ai fini della navigazione dalle accise normalmente applicate alle vendite di prodotti petroliferi in Italia. Si applica specificatamente al trasporto di beni e passeggeri nelle acque nazionali e nei limiti delle acque UE. Tale misura include altresì l'uso del carburante nel settore ittico.

Le cifre annuali riportate dal Dipartimento italiano delle Finanze sono attribuite al carburante diesel e all'olio combustibile denso, sulla base dei bilanci energetici dell'AIE per i settori della pesca e della navigazione nazionale.

Fonti: Dipartimento delle Finanze, AIE.

Tag: ITA_te_01

Riduzione delle tasse sul carburante per i trasporti ferroviari (dati relativi al 2005-)

Il trasporto ferroviario in Italia gode di una riduzione pari al 70% dell'aliquota dell'accisa applicata normalmente alla vendita di diesel.

Fonti: Dipartimento delle Finanze.

Tag: ITA_te_02

Ripartizione delle aliquote sull'energia per il settore agricolo (dati relativi al 2005-)

Il settore agricolo e forestale, l'orticoltura e l'acquicoltura beneficiano in Italia di un'aliquota ridotta sull'accisa relativa all'uso di diesel e benzina. La riduzione corrisponde al 78% rispetto al tasso di riferimento per il diesel e al 51% per la benzina.

I dati dei bilanci energetici dell'AIE per l'agricoltura e il settore forestale indicano che l'uso del diesel supera di gran lunga quello della benzina, che rappresenta meno dell'1% dell'energia totale usata in tali settori. Per questo motivo si attribuisce questa misura interamente al diesel.

Fonti: Dipartimento delle Finanze.

Tag: ITA_te_03

Agevolazioni fiscali per il trasporto pubblico (dati relativi al 2005-)

Questa misura permette al settore del trasporto pubblico di beneficiare di una riduzione dell'aliquota sull'accisa generalmente applicata alla vendita di prodotti petroliferi. Il tasso varia in funzione del prodotto energetico richiesto e il rimborso corrisponde a quantità fisse di carburante. La riduzione si applica in alcuni casi anche ai trasferimenti marittimi laddove il trasporto stradale non è disponibile. Il trasporto ferroviario è invece escluso (si veda sopra "ITA_te_02"). Esistono varie soglie relative alle quantità di carburante cui si applicano le riduzioni, in accordo con la densità della popolazione su base regionale.

Questa misura viene attribuita interamente al diesel.

Fonti: Dipartimento delle Finanze.

Tag: ITA_te_04

Agevolazioni fiscali per le ambulanze (dati relativi al 2005-)

Questo intervento garantisce alle ambulanze impegnate nell'assistenza o nel primo soccorso una riduzione sulle accise generalmente applicate alla vendita di prodotti petroliferi. Il rimborso corrisponde a quantità fisse di diesel.

Questa misura viene attribuita interamente al diesel.

Fonti: Dipartimento delle Finanze.

Tag: ITA_te_05

Agevolazioni fiscali per alcuni utenti di GPL (nessun dato disponibile)

L'uso di GPL in alcuni impianti industriali e in alcuni bus usati per il trasporto pubblico è soggetto a una riduzione del 90% delle accise prelevate sulla vendita di prodotti petroliferi.

Non sono disponibili stime del gettito precedente dovuto a tali agevolazioni.

Fonti: Dipartimento delle Finanze.

Agevolazioni fiscali per le aziende di autotrasporto (dati relativi al 2005-)

Le compagnie di autotrasporto operanti in Italia possono ottenere un rimborso parziale delle accise versate per l'acquisto di carburante. Il rimborso corrisponde in genere a una quantità fissa di diesel.

Questa misura viene attribuita interamente al diesel.

Fonti: Dipartimento delle Finanze.

Tag: ITA_te_06

Agevolazioni fiscali per utenti industriali di gas naturale (dati relativi al 2005-)

In Italia, le grandi utenze industriali che fanno uso di gas naturale possono beneficiare di una riduzione dell'aliquota delle accise normalmente applicata alle vendite di gas naturale. La riduzione ammonta al 60% e si applica agli utenti il cui volume di consumo supera 1,2 milioni di metri cubi all'anno.

Fonti: Dipartimento delle Finanze.

Tag: ITA_te_07

Agevolazioni fiscali per utenti in aree svantaggiate (dati relativi al 2005-)

Questo intervento riguarda gli utenti di carburante residenti in zone povere o remote, dove la fornitura di gas naturale si dimostra difficoltosa. L'agevolazione consiste in una serie di riduzioni sulle accise normalmente applicate alla vendita di prodotti petroliferi.

Le cifre annuali riportate dal Dipartimento italiano delle Finanze sono attribuite al GPL e al diesel sulla base dei bilanci energetici dell'AIE per il settore residenziale.

Fonti: Dipartimento delle Finanze, AIE.

Tag: ITA_te_08

Fonti

Politiche o trasferimenti

Ministero dello Sviluppo Economico (2011), *Gettito Royalties Anno 2010*, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, Governo italiano, disponibile all'indirizzo: unmig.sviluppoeconomico.gov.it/unmig/royalties/royalties.asp.

Parlamento Italiano (1996), *Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625*, Leggi, disponibile all'indirizzo: www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/96625dl.htm.

Statistiche energetiche

AIE (2011), *Energy Balances of OECD Countries*, Agenzia Internazionale dell'Energia, Parigi.

Tabella 18.1. Prospetto del sostegno del combustibile fossile al petrolio – Italia

(Milioni di EUR, nominali)

Elemento di sostegno	Amministrazione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011p
Sostegno ai consumatori								
Riduzioni della tassa sul carburante per i trasporti ferroviari	Centrale	10	12	10	5	1	1	2
Agevolazioni fiscali per le aziende di autotrasporto	Centrale	69	94	149	148	144	144	346
Agevolazioni fiscali per il trasporto pubblico	Centrale	24	24	24	14	14	16	25
Ripartizione delle aliquote sull'energia per l'agricoltura	Centrale	860	854	829	807	816	817	908
Agevolazioni fiscali per le ambulanze	Centrale	4	4	4	2	2	2	5
Esenzione tassa sul carburante per la navigazione	Centrale	570	542	503	548	488	492	547
Agevolazioni fiscali per utenti in aree svantaggiate	Centrale	62	62	62	62	233	231	231

Note: La spesa fiscale per un dato paese è misurata sulla base di un trattamento fiscale di riferimento che è generalmente specifico al paese in questione. Per questo motivo, le stime contenute nella tabella di cui sopra non sono necessariamente comparabili alle stime fornite per altri paesi. Inoltre, a causa della loro potenziale interazione, la somma di singole misure per un paese specifico può rivelarsi problematica. L'attribuzione di misure specifiche ai vari tipi di carburante è stata effettuata dal Segretariato dell'OCSE sulla base dei bilanci energetici dell'AIE.

Tabella 18.2. Prospetto del sostegno del combustibile fossile al gas naturale – Italia

(Milioni di EUR, nominali)

Elemento di sostegno	Amministrazione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011p
Sostegno ai consumatori								
Agevolazioni fiscali per utenti industriali di gas naturale	Centrale	89	89	89	60	60	60	60

Note: La spesa fiscale per un dato paese è misurata sulla base di un trattamento fiscale di riferimento che è generalmente specifico al paese in questione. Per questo motivo, le stime contenute nella tabella di cui sopra non sono necessariamente comparabili alle stime fornite per altri paesi. Inoltre, a causa della loro potenziale interazione, la somma di singole misure per un paese specifico può rivelarsi problematica. L'attribuzione di misure specifiche ai vari tipi di carburante è stata effettuata dal Segretariato dell'OCSE sulla base dei bilanci energetici dell'AIE.